Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 199

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 20 agosto 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41. Col 7 numeri: Anno L. 185; sem. L. 94; trim. L. 48 — Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Battaglia di carri armati nella zona di Trun

Duri combattimenti sulla Senna presso Nantes e Vernon

Attacchi di mezzi meccanizzati avversari respinti sul fronte di Tolone

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella Normandia i previsti movimenti di sganciamento oltre l'Orne ed il Dives verso est debbono venire compiuti combattendo contro il nemico che è avanzato da nord fino nella zona di Trun. Si sono svolti colà ieri gravi combattimenti di carri armati.

Nella zona a nord-est di Chartres sono state fermate puntate nemiche. Più a nord le nostre forze di copertura hanno lottato sulla Senna presso Nantes e Vernon contro le primissime truppe di ricognizione americane.

Nella Francia meridionale il nemico si rafforza nella testa di ponte. Diversi attacchi appoggiati da carri armati contro il fronte di terra di Tolone sono stati sbaragliati.

Il nemico ha perduto ieri in duelli aerei sulla Normandia e sui territori occupati d'occidente 22 apparecchi.

Nelle acque della testa di ponte della Francia meridionale è stato gravemente danneggiato un trasporto nemico di 6 mila tonnellate da velivoli da combattimento.

Il fuoco di rappresaglia su Londra continua.

In Normandia gli inglesi hanno impiegato grosse forze nella zona di Falaise dove si sono sviluppati accanitissimi combattimenti.

I tedeschi avevano allineato sulla strada [illegible] di resistenza e [illegible] di anticarro disseminando la regione di campi di mine e di altri ostacoli. Lungo il Dives il nemico è riuscito ad avanzare fino alla zona di Trun dove è stato fermato.

Dal fronte della Loira non vengono segnalati gravi combattimenti mentre la lotta è infuriata nella zona di Chartres.

A nord di Dreux punte di ricognizione nemiche si sono spinte in avanti.

La resistenza dei singoli nidi attivi alle batterie costiere in Francia meridionale è continuata. L'artiglieria navale nemica ha distrutto anche la parte occidentale di Cannes nel tentativo di scacciare i difensori tedeschi.

Le truppe aviotrasportate nella zona di Dagugnan non sono ancora passate all'attacco, mentre due gruppi avanzano verso Tolone. Essi hanno subito però gravi perdite per il forte ed efficace fuoco tedesco. I due attacchi sono stati respinti.

Una formazione di velivoli da combattimento pesanti tedeschi ha effettuato un bombardamento [illegible] Falaise.

Per circa una mezz'ora sono piovute le bombe incendiarie e dirompenti. Sono stati osservati numerosi incendi e violente esplosioni. Altri velivoli da combattimento hanno attaccato postazioni contraeree e concentramenti di autocarri nella stessa zona.

Diverse batterie hanno sospeso il fuoco e numerosi autocarri sono stati incendiati.

Nei violenti combattimenti svoltisi in questo settore sono stati abbattuti dai cacciatori tedeschi 22 apparecchi nemici.

Gli ultimi difensori di Saint Malo si ritirano sull'isola di Cecebre

BERLINO, 19 agosto.

Gli ultimi difensori della cittadella di Saint Malo, assieme ai resti del presidio di Dinard si sono ritirati col comandante colonnello Von Aulock sull'isola Cecebre.

Le batterie di quest'isola hanno avuto gran parte nell'efficace difesa della fortezza impedendo ogni avvicinamento dal mare ed appoggiando col loro fuoco i difensori della città.

Dopo che il presidio ha tenuto testa per quasi tre settimane al nemico combattendo letteralmente fino all'ultima granata esso si è ritirato su quest'isola.

Ogni fortino, ogni sbarramento, ogni buca è stata difesa con l'arma bianca e con le bombe a mano. Tre inviti di resa erano stati rifiutati. (D.N.B.).

Le perdite nemiche in Francia dall'inizio dell'invasione

MADRID, 19 agosto.

Riportando un comunicato ufficiale nord-americano, l'Agenzia «EFE» annuncia da New York che le perdite riportate dagli Stati Uniti dall'inizio dell'invasione in Francia fino al 6 agosto ammontano a 112.673 uomini.

La Luftwaffe martella il punto d'appoggio anglo-canadese di Falaise

BERLINO, 19 agosto.

Il corrispondente dell'Arma aerea dell'*Ufficio internazionale di informazioni* riferisce del fronte orientale: «Una formazione di velivoli da combattimento pesanti tedeschi hanno effettuato la notte scorsa un efficace bombardamento contro il punto d'appoggio anglo-canadese di Falaise.

Subito dopo le ore 23 è apparsa la prima ondata della formazione da combattimento tedesca sopra la città. Per circa una mezz'ora si è poi riversata una densa tempesta di bombe dirompenti ed incendiarie su ricoveri di truppe, quartieri di Stato Maggiore e su autocentri.

Le guarnigioni tedesche hanno potuto osservare numerosi incendi che si estendevano rapidamente. In parecchi depositi di carburante e di munizioni sono state osservate delle violenti esplosioni.

Altri velivoli da combattimento tedeschi hanno attaccato postazioni della contraerea e concentramenti di automezzi nella zona di Falaise con buon effetto. Parecchie batterie della contraerea nemiche hanno cessato il fuoco. Numerosi automezzi sono stati incendiati.

Nei duri combattimenti aerei che si sono svolti nel corso del 18 agosto sopra la zona del fronte tra Falaise e Argentan, sono stati abbattuti, secondo le notizie ora pervenute, 22 velivoli nemici del tipo «Mustang» e «Thunderbolts» da parte di caccia tedeschi.

Duri colpi alla flotta greca

BERLINO, 19 agosto.

Quattro delle unità navali greche costrette a combattere per gli inglesi risultano affondate. Tra le unità colate a picco figurano i sommergibili: «Lafkos», «Tritos», «Kazonis» ed il cacciatorpediniere «Regina Olga».

Nell'affondamento di queste unità trecento marinai hanno perduto la vita. Il totale delle perdite subite dalla flotta navale greca, costretta ad affiancarsi agli inglesi, ha raggiunto così i 3300 uomini.

La ribellione a Varsavia nelle notizie della stampa polacca

CRACOVIA, 19 agosto.

La stampa polacca del Governatorato generale reca le seguenti notizie sugli avvenimenti di Varsavia:

«La città di Varsavia si trova davanti a una catastrofe di una portata che per il momento non è ancora prevedibile. Il 1. agosto 1944 componenti di una organizzazione illegale al soldo dell'Inghilterra, la cosiddetta «Armia Krajowa», hanno scatenato in parecchi distretti di Varsavia un [illegible] movimento d'insurrezione. Poichè da parte tedesca si aveva già molto tempo prima esatte informazioni su questa [illegible] dell'Inghilterra, si è potuto prendere immediatamente dei provvedimenti energici. Si sono sviluppati sparsi accaniti combattimenti stradali, durante i quali sono stati [illegible] i tentativi dei rivoltosi di impossessarsi di importanti gruppi di edifici di Varsavia.

In considerazione della vicinanza del fronte, i rivoltosi cercarono di assalire le forze tedesche a tergo. Ciò risultò la necessità di un'energica controazione tedesca. Poichè i componenti dell'Armia Krajowa [illegible] della prevedibile inutilità, non si peritavano di costringere [illegible] della popolazione civile, tra la quale anche donne e bambini a prendere parte a questa ribellione tutta la responsabilità per il disastro che ne è derivato alla città di Varsavia e alla popolazione [illegible] esclusivamente ai [illegible] istigatori che sono da ricercarsi tra gli affiliati del personaggio politico che si segna con lo pseudonimo di Generale Bor. Il Comando tedesco ha invitato tutti gli affiliati al delitto del «Generale Bor» ad abbandonare immediatamente la città di Varsavia. In numerosi casi ove questi hanno eseguito l'ordine [illegible]. [illegible] di qualche importanza per i rivoltosi da parte dei bolscevichi e degli inglesi, [illegible] che la situazione dei rivoltosi si fa sempre più disperata. Il Comando tedesco studia gli avvenimenti futuri con calma. (DNB).

"L'esistenza del popolo polacco dipende dall'amicizia con l'U.R.S.S."

STOCCOLMA, 19 agosto.

Secondo la Radio di Mosca i giornali polacchi *Glos-Ludowy* e *Owia de Polonice* che si pubblicano in Inghilterra, riportano una lettera aperta di Sawadski, membro del consiglio centrale del partito democratico polacco.

Sawadski basa la necessità dell'amicizia sovietico-polacca sulla constatazione che «l'esistenza del governo polacco esiliato a Londra non ha più fortuna e può rivelarsi pericolosa per la Polonia. Non soltanto l'avvenire dello Stato polacco, ma l'esistenza del popolo polacco dipenderà dall'amicizia con l'Unione sovietica».

Sawadski fa un appello a tutti i democratici polacchi che collaborano ancora con il governo esiliato a Londra, di astenersi da tale collaborazione e collaborare invece col governo polacco che sarà costituito in comune accordo con gli emigranti polacchi a Mosca.

Se ciò non avvenisse una guerra civile sarà inevitabile.

Preoccupazioni inglesi per la disciplina del patrimonio zootecnico

GINEVRA, 19 agosto.

«L'incremento del suo patrimonio zootecnico è di una importanza vitale per l'Inghilterra poichè si deve contare su una acuta penuria di carne bovina e dei prodotti lattieri» ha dichiarato il Ministro dell'Agricoltura inglese a Belfast davanti all'Associazione degli agricoltori dell'Ulster, secondo il *Daily Telegraph* del 17 agosto.

«La copertura di questo fabbisogno con le importazioni d'oltremare è particolarmente costosa. Perciò su questo campo ci si deve aiutare quanto più possibile da soli. Nessuno in Inghilterra e nell'Irlanda settentrionale deve pensare che la battaglia per la produzione agricola sia già incominciata o che sia persino in pieno corso, anzi essa deve appena cominciare.

«Ogni inglese deve tener presente che il Paese ancora per molti anni dovrà pensare da solo alla produzione dei generi alimentari più importanti».

Per un'unione dell'Irak e degli altri Paesi arabi

GINEVRA, 19 agosto.

«Un'unione dell'Irak, della Palestina, della Siria e della Transgiordania è possibilissima», ha dichiarato il presidente dei ministri transgiordano Hoda Pascià, secondo una notizia della *United Press* dal Cairo.

«Noi tutti siamo arabi», così ha detto il primo ministro; «sarebbe certamente saggio se si potesse costruire ad esso un grande Stato arabo, il quale comprenderebbe la Palestina, la Siria e la Transgiordania.

«Se il nuovo Stato dovrà essere un regno o una repubblica, ciò dipenderà dalla volontà del popolo».

Hoda stesso crede che l'Arabia dovrebbe avere un re e precisamente l'emiro Abdulla della Transgiordania.

Bande comuniste annientate nel Sangiaccato

BERLINO, 19 agosto

Reparti nazionali serbi, operanti nel Sangiaccato, hanno annientato in gravi combattimenti alcune bande comuniste e liberato le città di Nova, Vadros, Pribos e Rudos.

Una taglia per l'arresto di un complottante tedesco

BERLINO, 19 agosto.

La polizia germanica ha posto la taglia di 500 mila marchi per l'arresto del disertore F. Lindemann, che partecipò alla preparazione del recente attentato contro il Führer.

Fusione di giornali nel Reich

BERLINO, 19 agosto

Col 1. settembre la *Berliner Börsen Zeitung* si fonderà con la *Deutsche Allgemeine Zeitung* ed il *Berliner Lokal-Anzeiger* con la *Berliner Morgen Post*.

Il Berliner Voelkes Zeitung, cesserà le pubblicazioni.

La guerra è un'affare redditizio per le società inglesi

STOCCOLMA, 19 agosto.

Si conosce un'altra serie di alti dividendi presso le società inglesi che raggiungono il 12, 15, 17 e più per cento.

La società montanistica del Sinai paga persino il 25 per cento di dividendi. La società però che sorpassa tutte le altre sono le miniere d'oro Ferreira Estate con la percentuale al cento per cento di dividendi.

La guerra è veramente un affare per i profittatori di guerra giudaico-plutocratici in Inghilterra.

La guerra per loro non è che un affare e serve soltanto per tramutare il sangue dei soldati in oro.

Donne d'Italia: si è chiuso il 2o corso di addestramento per le volontarie del Servizio ausiliario, che saranno subito inviate ai reparti

Attacchi terroristici contro città italiane

MILANO, 19 agosto.

Gli aviatori anglo-americani hanno condotto attacchi terroristici negli ultimi giorni contro Bologna, Reggio Emilia, Venezia e Fiume.

Gli attacchi non sono stati in nessun caso diretti contro obbiettivi militari. Negli attacchi del 23 e 24 luglio su Ravenna è stata pure danneggiata la Basilica di Sant'Agata, uno dei gioielli dell'arte bizantina.

Anche la vicina chiesa di Santa Maria del Porto con la sua facciata del XVIII secolo è stata colpita in pieno.

Si riaccende la lotta sulla costa adriatica

La guerra all'Est continua con immutata asprezza

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia si è ieri riaccesa l'attività di fuoco soprattutto nel settore della costa adriatica. Diverse puntate del nemico appoggiate da carri armati sono state qui respinte.

Sul basso Nistro sono stati sbaragliati rinnovati tentativi di traghetto dei sovietici.

Davanti ai Carpazi truppe ungheresi hanno occupato a sud ovest di Delatyn un terreno dominante in altura.

Nella testa di ponte ad ovest di Baranov sulla Vistola la resistenza nemica davanti ai nostri reparti d'attacco si è notevolmente rafforzata.

A nord-est di Varsavia l'avversario è passato all'attacco su largo fronte appoggiato da carri armati e velivoli da battaglia, ma in seguito alla nostra tenace resistenza o agli immediati contrattacchi esso non ha potuto conseguire che lievi successi.

Anche da ambedue i lati di Wilkowischken i sovietici hanno continuato con grosse forze di fanteria e di carri armati i loro attacchi di sfondamento.

Anche questi sono falliti con alte perdite per il nemico. Alcune infiltrazioni sono state bloccate.

Nel settore di Modhon sul fronte lettone si sono infranti violenti attacchi nemici. Contrattacchi sono in corso contro alcune infiltrazioni.

In Estonia continuano i gravi combattimenti alterni ad ovest del lago di Pleskau; reparti sovietici infiltratisi sono stati distrutti in contrattacco.

Unità di scorta di un convoglio tedesco hanno affondato nelle acque della costa settentrionale norvegese due motosiluranti sovietiche e ne hanno danneggiata gravemente una terza.

Bombardieri nord-americani hanno nuovamente attaccato Ploesti. Quattro velivoli nemici sono stati abbattuti.

Una formazione da bombardamento nemica più debole ha ieri attaccato la città di Metz.

Nella notte Brema è stata obbiettivo di un attacco terroristico. Si sono avuti danni agli edifici e vittime.

Formazioni più deboli nemiche hanno lanciato bombe sulla regione renano-vestfalica e sulla capitale del Reich.

Anche oggi nessun avvenimento di rilievo da segnalare dal fronte italiano.

Puntate offensive avversarie di sondaggio, sono state stroncate sulla riva dell'Arno.

La difesa germanica ha pure respinto attacchi locali nel settore adriatico.

Intensa l'attività delle opposte artiglierie. Nella zona di Firenze continua a fianco delle truppe germaniche l'attività delle formazioni fasciste e della Brigata Nera.

Sul fronte orientale i bolscevichi hanno continuato la loro offensiva nella zona ad ovest di Pleskau ed in quella di Birsen.

Nonostante il notevole impiego di forze gli attacchi sono stati nel loro complesso respinti. In qualche punto reparti nemici infiltratisi sono stati annientati dietro la linea principale del fronte.

Dappertutto si sono svolti accaniti combattimenti. Da ambedue le parti le truppe di terra sono state appoggiate da centinaia di velivoli da battaglia.

Un reggimento sovietico è stato circondato ed il suo accompagnamento di carri armati distrutto.

Presso la testa di ponte di Sandomir, dove da giorni si combatte accanitamente, si è sviluppata ieri una battaglia di grandi proporzioni. L'asprezza della lotta dimostra l'importanza strategica dell'ansa della Vistola.

Le forze corazzate tedesche, passate al contrattacco sono avanzate di circa cinque chilometri verso nord-est malgrado la disperata resistenza dei bolscevichi.

Nella zona di Sandomir i sovietici hanno attaccato per tutta la giornata grosse forze appoggiate da carri armati e da apparecchi da battaglia. Essi sono riusciti a penetrare momentaneamente nelle linee tedesche e ad occupare la località di Sandomir completamente distrutta.

Ogni ulteriore tentativo di avanzata del nemico è stato frustrato.

Anche presso Opatov si è combattuto in modo particolarmente aspro. In quella zona i bolscevichi hanno concentrato le loro forze corazzate che sono state decimate dagli apparecchi da battaglia.

In seguito i reparti di carri armati avversari sono stati accerchiati dalle forze tedesche e completamente annientati.

In questi combattimenti i sovietici hanno perduto 37 carri armati. Anche nella zona settentrionale della testa di ponte si è aspramente combattuto ed il nemico ha perduto altri carri armati.

Nei gravi combattimenti difensivi della grande ansa della Vistola si sono particolarmente distinte la 88. Divisione di fanteria della Franconia e dei Sudeti al comando del maggiore generale conte Von Rittberg e la 72. Divisione di fanteria dell'Assia e della Modella al comando del maggiore generale Hohn.

Il comunicato romeno

BUCAREST, 19 agosto.

Il comunicato romeno del 18 agosto reca:

Sul basso Nistro truppe romene hanno respinto tentativi dei sovietici di oltrepassare il fiume.

Nella Bessarabia centrale e sul fronte della Moldavia soltanto limitata attività combattiva.

Reparti dell'aviazione anglo-americana hanno bombardato nella notte sul 18 le città di Ploesti, Targoviste, Craiova e Campina, nonchè diverse località della Moldavia centrale.

Case d'abitazione e gli edifici pubblici sono stati distrutti. Si deplorano vittime tra la popolazione civile.

Forze della difesa antiaerea tedesco-romena hanno abbattuto 21 quadrimotori nemici.

Il Cremlino e la religione nelle dichiarazioni di un ecclesiastico polacco

GINEVRA, 19 agosto.

L'ecclesiastico ortodosso - polacco Jeskow, che è fuggito dall'Unione Sovietica, smaschera in un articolo nel settimanale inglese *Catholic Herald* il Cremlino che si serve della religione per la propaganda.

«Allorchè nel 1939 le truppe sovietiche occuparono la parte orientale della Polonia, così egli scrive testualmente, ero vicario in una parrocchia ortodossa nella provincia di Wilna.

«Alla mia domanda presso il competente impiegato sovietico, se dovessi continuare ad esercitare il mio ufficio, egli rispose con un: «Naturalmente, uffici divini non sono soltanto permessi, ma debbono essere tenuti, l'Unione Sovietica combatte per la libertà della religione».

Quando alla prossima domenica mi recai alla chiesa per tenere l'ufficio divino, ho trovato un commissario sovietico sulla porta della chiesa che parlava con ognuno che voleva recarsi nella casa di Dio. Rivolto a me egli disse: «Voi non potrete qui fare più a lungo il commediante. Noi siamo un popolo civile e illuminato e ognuno di noi sa che non esiste un Dio e che Iddio non è che una invenzione dei preti».

«Nella notte sul 16 marzo del 1940 sono stato arrestato e portato nella prigione di Molodeczno sotto l'accusa d'aver segretamente impartito l'istruzione religiosa e di non essermi dichiarato contrario al governo polacco.

«Nel luglio del 1940 sono stato poi trasportato nella prigione di Polozk. Quando i soldati mi scortavano attraverso la città nella prigione, ho constatato che nemmeno una chiesa era aperta.

«Veramente ne ho viste parecchie, ma la maggior parte servivano a depositi.

«Il 26 agosto del 1941 sono stato rimesso in libertà ed ho viaggiato fino a Kazakhstan. Strada facendo ho osservato minutamente le chiese domandando ai miei compagni di viaggio sulla situazione della religione. Da per tutto ho ricevuto la stessa risposta: «Oggi non esistono più chiese in Russia; abbiamo ricevuto l'ordine di dimenticare Dio».

«Quando mi sono trovato a Zcelabinsk, è stato tenuto in quella chiesa un servizio divino ancora a condizioni relativamente buone. Però ho appreso dagli abitanti, che i sovietici si servivano di questa chiesa come una trappola. Ogni cittadino sovietico che vi entrava, veniva immediatamente internato in un campo di concentramento di lavoro.

L'ex sindaco Goerdeler arrestato

BERLINO, 19 agosto.

L'ex sindaco dottor Karl Goerdeler è stato arrestato nella Prussia occidentale con l'aiuto di una impiegata, di un Comando dell'Aviazione e di due aviatori.

Le "delizie" dell'Italia invasa

Un significativo quadro della situazione nel memoriale della confederazione del lavoro

BERNA, 19 agosto.

La reale situazione dell'Italia invasa, che ogni giorno di più presenta gli elementi del caos politico, del disordine e del dissolvimento economico, della fame e della disoccupazione, viene esattamente descritta dai vari esponenti governativi o no della vita italiana.

Il quadro della situazione contenuto nel memorandum che la confederazione generale del lavoro ha presentato a Bonomi non richiede commenti.

Gran parte delle fabbriche sono chiuse. Occorre, secondo il piano costruttivo della federazione, che la responsabilità patriottica dei lavoratori, prenda il posto della carenza della direzione assicurando la continuità del lavoro e l'intensificazione dello sforzo della guerra.

I consigli di fabbrica dovrebbero essere autorizzati a fare l'inventario delle fabbriche che non lavorano ed accertarne le possibilità. La diretta collaborazione degli operai e dei tecnici con l'aiuto delle autorità è necessario.

Una volta accertato che il lavoro può venire ripreso, le fabbriche o aziende dovrebbero ricevere l'ordine di ricominciare immediatamente a funzionare. Le ditte che rifiutassero venir considerate come non in linea con lo sforzo nazionale e le loro aziende requisite e la gestione data al consiglio di fabbrica nel cui seno gli operai ed i tecnici, lavoratori ed impiegati collaborino e posseggano le doti di tecnica e patriottismo, necessari per superare la crisi.

A sua volta il sottosegretario bonomiano per le finanze scrive sul giornale *Unità* queste testuali parole: «I fini che l'Italia democratica si propone sono medesimi a quelli che si propongono gli «alleati» e possono così riassumersi: aumentare il contributo economico che l'Italia può dare alla guerra di liberazione, evitare la decomposizione dell'economia italiana combattendo l'inflazione ed il mercato nero, assicurando un limite di alimentazione al popolo italiano perchè possa riprendere a lavorare e non cadere in disperazione e tumulti.

«Rafforzare il prestigio delle nazioni unite nella parte di Europa non ancora liberata dimostrando che la liberazione significa vita e libertà.

«Aiutare la rinascita democratica in Italia e nel mondo. Noi dobbiamo aiutare gli «alleati» in questo compito di ricostruzione, dice Pesenti, perchè la nostra vita interessa non solo noi stessi, ma tutti i popoli del mondo e restituire l'aiuto che ci viene dato, e che subito non possiamo ricambiare».

A questo punto il sottosegretario alle finanze, ricorda che nella realtà bisogna tener presente che c'è la guerra e che tutte le risorse degli «alleati», sono mobilitate per la guerra e che tutti i paesi devastati dovranno aver bisogno dell'aiuto delle nazioni unite e che noi siamo stati un paese nemico e che tuttora siamo in una situazione particolare.

Infatti dopo lo sbarco in Sicilia, l'Italia ufficiale, quella fascista, era nemica e per tanto era naturale che si verificassero fatti inevitabili, come la disgregazione dell'attrezzatura economica nel paese e lo scardinamento delle comunicazioni e quindi del mercato ed inoltre l'afflusso sul mercato italiano di una gran massa di persone con alto potere di acquisto, fenomeno aggravato dal fatto che il cambio fra la lira il dollaro e la sterlina è fissato in misura molto elevata e di conseguenza è forte una pressione sui prezzi che sono saliti fortemente.

A queste dichiarazioni del sottosegretario Pesenti, noi non aggiungiamo una parola, ne prendiamo solo atto.

Due stili

Da tutte le notizie cronistiche provenienti in varia guisa dalle terre italiane invase, chi sappia sagacemente ed obiettivamente vagliarle, deduce, soprattutto, questo: la piena, franca, non simulata incapacità degli invasori ad organizzare in modo sopportabile la vita collettiva. O più esattamente la loro assoluta impotenza di suscitare reattivi e remore ai guai — parecchi dei quali, si capisce, sono connaturali al fatto dell'invasione — inflitti alle moltitudini, e in modo particolare a quelle non abbienti.

Questa incapacità e questa impotenza, rafforzate, per dir così da una ragguardevolmente cattiva volontà, hanno un nome innegabilmente fascinoso: si chiamano libertà. I liberatori hanno recato, secondo la promessa, la libertà; cioè la sconfinata facoltà di ogni singolo di smarrirsi nel caos, di cercare invano una tavola di salvezza nel vasto naufragio e di arrangiarsi, dato ed ammesso che vi siano ancora possibilità di arrangiamento.

Questo sistema di trattare una terra di conquista è molto noto, ha tradizioni abbastanza remote nella storia degli anglo-americani, e segnatamente dei britannici.

E' il sistema coloniale. Quando l'Inghilterra assicurata al suo insaziabile dominio una nuova terra, dopo aver distrutto più che era possibile delle sue strutture vitali, usava sempre disinteressarsi della sorte della gente che era stata privata di tutto, del tetto, dell'acqua, del fuoco. Che si arrangiasse, cioè che morisse; e in tal guisa sicuramente diminuivano le velleità dalla resistenza e della rivendicazione.

C'è chi s'è chiesto talora anche tra noi e con sincero stupore, come faceva l'Inghilterra a dominare un territorio come il Somaliland, sull'Oceano indiano, vasto più di tre volte la Sicilia, valendosi dell'opera di appena una trentina di funzionari civili e militari britannici, compreso il governatore generale. L'Italia nella fase fortunata della sua guerra è stata, sia pure per breve tempo, padrona del Somaliland ed ha potuto al riguardo apprendere molte cose interessanti.

Quella specie di miracolo amministrativo e militare era realizzato, appunto, con la più assoluta indifferenza ai bisogni alle aspirazioni alle esigenze materiali della moltitudine indigena (il Somaliland, come è noto è «closet country», cioè terra preclusa allo sfruttamento coloniale, inibita agli stessi inglesi, che non sian funzionari comandati, tenuta esclusivamente a scopo strategico per dominare gli oceani orientali); ed inoltre con sistemi di governo dei quali faceva parte la così detta «politica dell'accendisigaro». La quale consisteva in ciò; che quando un villaggio, una tribù, un agglomerato qualunque di tucul dava semplicemente segni di irrequietezza, di malumore o di riluttanza al pagamento dei tributi, un sottufficiale coloniale, guidando un piccolo drappello di truppe indiane, si recava tosto sul luogo e dopo aver fatto annunziare dai banditori un bando di distruzione e di morte dava fuoco con l'accendisigari alla prima capanna.

Il vento e il caldo provvedevano in breve ora alla distruzione totale dell'abitato. E così la calma ritornava sulle ceneri, svolazzanti sulle turbe di paria in fuga con, sugli omeri, le povere carabattole. Oppure in casi di più ampia importanza, bastava al funzionario di servizio in Berbera o in Zeila, mandare un dispaccio Marconi alla dirimpettaia Aden, cospicuo posto militare e poliziesco, perchè subito da Aden si distaccasse un velivolo con un buon carico di bombe incendiarie incaricato di compiere, anche più fulmineamente dell'accendisigari, la voluta strage.

Ora non sembri un paradosso affermare che qualche cosa di analogo avviene nell'Italia invasa. Salvo, si capisce, le apparenze esteriori. Non si bruciano le case, naturalmente (anche perchè il terrorismo ne ha già bruciate tante), ma si lascia che l'inedia, la sfiducia, l'apatia brucino a lento fuoco le superstiti energie delle popolazioni.

Il governo Bonomi, è notissimo, ha in questo campo le più ampie facoltà, accompagnate, si intende, dalla quasi assoluta mancanza di mezzi; a lui risolvere tutti i problemi di carattere alimentare, igienico, ospitaliero eccetera. Gli invasori se ne disinteressano: lo spettacolo dell'epidemia e della fame non li riguarda, non vogliono, nè debbono ingerirsene in nome della predetta libertà.

Ogni tanto una manciata di polvere negli occhi perchè Roma e l'Italia meridionale e l'Italia centrale non sono, evidentemente, il Somaliland e il mondo li sta a guardare con una certa cotale curiosità ed anche apprensione.

Ed allora si annunzia l'arrivo (difficoltosissimo, specialmente dopo l'impiego della più recente arma navale d'offesa tedesca) di un modico carico di materie cibarie, un minuzzolo offerto all'affamato, una goccia d'acqua porta al sitibondo; oppure si conclama lo stanziamento di fondi «cospicui» (una cospicuità tuttavia non precisata, elastica come la coscienza degli invasori) per le ricostruzioni edili dei centri straziati. (E subito ci si accorge che qualche ricostruzione è veramente in atto, ma per lo più è fatta per agevolare i trasporti o gli attracchi militari, necessari agli invasori).

Bisogna anche rilevare, per la verità, che gli invasori concedono largamente anche un'altra specie di libertà; quella di parteggiare, suscitare e alimentare partiti contrastanti, pascersi di faziosità parolaia, guardare a miraggi come la camera d deputati e il senato di cui si son nominati in gran fretta i presidenti); tutto questo in base alla saggezza del «divide et impera», che di certo non l'hanno inventata loro. Si capisce che in queste condizioni le folle dell'Italia invasa (lo han constatato i nostri avversari con uno strano stupore) si disinteressino parecchio di problemi come la così detta epurazione della vita collettiva dagli elementi impeciati di attività e connivenza di sapore antico regime: in sostanza di persecuzioni e di procedimenti inscenati come diversivo, come spettacolo clamoroso in mancanza del pane, che quasi non c'è più.

Non bisogna, naturalmente, meravigliarsi di tutto ciò, che era previsto e facilmente prevedibile da chi non avesse la mente ottusa da preconcetti e da ignoranze. Ma si può e si deve ricordare, per contrapposto, che quando le truppe germaniche occuparono immensi territori sovietici, vi portarono, si capisce, la distruzione e la morte dove faceva d'uopo combattere, ma subito dietro le milizie combattenti venivano altre milizie civili che risuscitavano — è la parola — la vita mortificata della guerra; ed instauravano metodi e costumi economici, amministrativi, produttivi, di cui le folle non avevano che a compiacersi.

Donde il fenomeno — documentatissimo — di turbe innumerevoli di sovietici che seguivano la scia delle armate germaniche quando le armate germaniche, per ragioni strategiche, dovevano evacuare le località dianzi occupate. E le trascinava, si capisce, quelle turbe, la certezza che così facendo sarebbero andate incontro ad una capacità organizzativa, ad assistenze concrete e protezioni realizzate anche nel marasma.

Due sistemi, due concezioni umane e sociali e politiche, che stanno agli antipodi. E crediamo che ormai non v'è più nessuno, anche tra noi, al di là e al di qua della linea italiana di combattimento, che non sia pervenuto a convincersene.

P. S.

Gara con il tempo

La gara con il tempo, sotto il cui segno stanno i grandi avvenimenti odierni vede di giorno in giorno accresciuta la sua intensità, grazie al sopravvenire di sempre nuovi drammatici momenti.

I giornali londinesi, specialmente i due più diffusi come Daily Mail *e il* Daily Express *preparano sistematicamente, su suggerimento del Ministero delle Informazioni, l'opinione pubblica inglese al fatto che la Germania può da un momento all'altro impiegare armi ancora più efficaci. I giornali stessi, riferendosi a questa possibilità, parlano di una gara col tempo.*

Sono passati per sempre i bei giorni in cui proprio questi due giornali credevano di poter presentare come trucchi le dichiarazioni che le fonti competenti berlinesi facevano in merito alle nuove armi.

Così pure non si afferma più che l'Inghilterra abbia per ogni arma segreta tedesca pronta una risposta. Questa predizione fatta da Churchill in febbraio, è stata una delle più stolte della sua vita, perchè sapeva che essa sarebbe stata smentita dai fatti. Secondo il punto di vista degli amici di Churchill che fanno parte della colonia inglese di Lisbona, già il «V. 1» è pericoloso per il presidente dei Ministri perchè scuote la fiducia che il popolo inglese aveva posto in lui.

Se la situazione parlamentare del governo è rimasta apparentemente immutata anche al principio delle ferie, ciò non vuol dire la situazione giudicare la situazione di Churchill esclusivamente da questo punto di vista.

La guerra totale come è stata ora organizzata dalla Germania e le ulteriori armi segrete che essa prepara, avrebbero un effetto fortemente deprimente sull'opinione pubblica inglese.

Il popolo inglese che si credeva vicino alla decisione della guerra e alla fine dei suoi dolori e delle sue difficoltà deve invece constatare proprio ora che la riorganizzazione dell'esercito tedesco e quella dell'industria bellica portano riserve inaspettate che gettano all'aria tutte le affermazioni e le cifre sulle forze tedesche divulgate dagli alleati.

Contemporaneamente questi circoli ammettono che la mobilitazione generale tedesca libera potenti riserve morali le cui irradiazioni avranno un effetto immediato sulla situazione politica tedesca.

Un membro dell'Ambasciata britannica di Lisbona espresse il suo giudizio sul significato del 20 luglio affermando che questo giorno fu per il Terzo Reich più importante del 30 gennaio 1933 perchè con la distruzione di ogni opposizione reazionaria veniva eliminata la possibilità del formarsi di una opposizione contro il regime nazionalsocialista e con essa la possibilità di una capitolazione tedesca.

Si ritiene possibile che anche Churchill stia preparando dei fatti drammatici per afferrare l'opinione pubblica che gli stà sfuggendo di mano.

In base ad informazioni private pervenute da Londra, potrebbe darsi che Churchill, tra la riunione del Parlamento in settembre e il discorso del trono in novembre, sciolga il parlamento e imponga in breve tempo nuove elezioni.

I dirigenti del partito conservatore si credono ancor oggi assai forti, da poter vincere la battaglia elettorale contro l'opposizione aperta e segreta.

Se Churchill ha in mente un simile piano, egli certamente lo porterà ad esecuzione prima che le fredde ed umide nebbie coprano Londra e l'Inghilterra meridionale e aumentano sensibilmente gli effetti politici, morali e materiali della «V. 1» e di altre armi segrete tedesche, tanto più che allora sarà assolutamente impossibile impiegare contro di loro i cacciatori e la contraerea.

Il gas e Poletti

Il posto della radio lasciato libero da Fiorello La Guardia, è stato occupato dal colonnello Poletti che ha preso l'abitudine di parlare settimanalmente al microfono di Roma, per rivolgere buonissime parole ai buonissimi quiriti, che le ascoltano sperando sempre che le promesse del colonnello si tramutino in realtà.

Ma le promesse rimangono tali.

Non disse un giorno Sumner Welles: «gli italiani vogliono illudersi, ebbene noi li illuderemo fino in fondo?».

Nella sua ultima conversazione Poletti ha intrattenuto i romani sull'ormai barbosa faccenda del gas che deve tornare, che tornerà, senz'altro; ma ci vuole pazienza per bacco!

«Il problema verrà risolto e noi ci stiamo adoperando per favorire la popolazione romana il cui benessere tanto ci sta a cuore».

Fatta questa dichiarazione il colonnello ha chiamato in ballo, niente meno che «una quinta colonna», una miserabile quinta colonna a corto di argomenti accusandola di sobillare la popolazione contro il governo militare alleato, colpevole di indifferenze verso i problemi dell'Urbe!

Si tranquillizzi il colonnello, non è la quinta colonna che aizza i cittadini romani contro il governo «alleato»: tutti sanno a Roma, che il problema del gas non è stato ancora risolto per la ragione che le autorità occupanti se ne infischian del gas e dei bisogni della popolazione. Tale problema non è nè facile nè difficile ad attuarsi, è semplicemente una pratica in giacenza sopra il tavolo del colonnello che presto o tardi finirà per accusare la miserabile quinta colonna di aver sottratto il gas ai romani.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 5-30

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 8-11 e 8-89

Una leva suppletiva per i nati delle classi 1914 - 1926 fissata per il 23 corrente

In base all'ordinanza del Supremo Commissario per la Zona di Operazioni Litorale Adriatico del 30 luglio 1944, alla legge sulla disciplina dei cittadini dello Stato in tempo di guerra del 31 ottobre 1941 ed all'ordinanza del 25 novembre 1943 relativa all'obbligo del servizio di guerra nella Zona d'Operazioni Litorale Adriatico, sono state eseguite le leve dei maschi delle classi 1914 - 1926.

I maschi della provincia di Gorizia hanno ottemperato al loro obbligo di leva con fedeltà tradizionale al dovere.

Per quei maschi della provincia di Gorizia, tenuti alla prestazione del servizio di guerra, i quali per un qualsiasi motivo, non si presentarono alla leva, avrà luogo per tutti i Comuni della Provincia una leva suppletiva il giorno 23 agosto 1944 dalle ore 8 alle ore 12.

Il Deutscher Berater per la provincia di Gorizia ne ha affidato l'esecuzione all'Ufficio di leva del Comune di Gorizia.

Luogo di leva: Gorizia, Dopolavoro, Passaggio Edling, n. 1.

Coloro che si presenteranno a tale leva non avranno a temere nessuna pena o altri danni per la loro mancata precedente presentazione. Gli obbligati alla leva, i quali non ottempereranno di nuovo ai loro doveri e non si presenteranno, saranno trattati quali renitenti all'obbligo di servizio in tempo di guerra.

Gorizia, li 18 agosto 1944.

UFFICIO LEVA DEL MUNICIPIO DI GORIZIA

Lavori di pavimentazione stradale sulla provinciale di Sagrado Mariano e Villaorba

Avvertimenti al pubblico

Fra qualche giorno verranno iniziati i lavori di pavimentazione della strada provinciale Sagrado (Borgo Biasiol) - Mariano del Friuli - Villaorba - innesto statale N. 56 presso Villanova del Iudrio, in provincia di Gorizia, facente parte della direttissima Trieste - Udine.

Per la durata — oggi non precisabile — dei lavori stessi, la suddetta strada tra il suo inizio in sponda destra dell'Isonzo presso Sagrado (Borgo Biasiol) e Villaorba resterà chiusa al transito.

Si consiglia pertanto gli interessati locali a servirsi della deviazione oltre Gradisca e Moraro con sbocco nella statale N. 56 (tronco Gorizia - Udine) presso il ponte sul torrente Versa ad ovest di Capriva di Cormons, e viceversa, deviazione che è la più breve e meno scomoda.

Infatti, in sostituzione dei nove chilometri di strada interrotta si avrebbe una deviazione di soli 13 chilometri, dei quali 7,4 chilometri di buona strada bitumata.

Altra deviazione sarebbe quella oltre Romans, Versa e S. Vito al Torre, indi per Trivignano e per Palmanova.

Il transito diretto tra Trieste - Udine e viceversa potrà invece convenientemente essere deviato oltre Cervignano.

Le domande di carattere speciale, per eventuali transiti di carattere indispensabile e per esigenze (ospedali, istituti, ecc.) dovranno invece essere presentate direttamente al Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa.

Con successivo comunicato saranno pubblicate ulteriori norme di dettaglio, norme che saranno diramate su foglietti a stampa a cura dell'Ufficio comunale.

Il giornale di classe per le scuole elementari

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, con atto del 7 agosto corrente, n. 13918, ha disposto che il giornale di classe finora in uso per le scuole dell'ordine elementare sia sostituito con un nuovo modello che dovrà essere adottato per l'entrante anno scolastico 1944-1945-XXIII.

Mortali conseguenze di una ferita leggera

Tempo addietro la quattordicenne Maria Humar di Lodovico, abitante a Quisca 16, mentre aiutava il padre nel lavoro dei campi, si feriva accidentalmente al piede destro con un coltello, di cui si serviva per tagliare le radici di alcune erbe. Medicatasi alla meglio al ritorno a casa, la giovane non diede eccessivo peso all'incidente e continuò nei giorni seguenti a sbrigare le quotidiane faccende.

L'altra mattina però, alzandosi da letto, accusò un fortissimo dolore all'arto, per cui venne visitata da un medico chiamato d'urgenza dai familiari. Costui constatò che nel frattempo si era formata una grave infezione, consigliando il trasporto della Humar all'ospedale. Poche ore dopo però la povera giovane cessava di vivere, tra lo strazio dei genitori.

Divieto di asportare dalla provincia cavalli muli ed asini

Il Prefetto della provincia di Gorizia, vista la circolare telegrafica del Ministero dell'Agricoltura e Foreste dd. 28 giugno 1944 n. 21346; visto l'art. 19 della Legge comunale e provinciale; decreta:

E' vietata l'esportazione dalla provincia di Gorizia, di cavalli, muli ed asini esistenti alla data del presente decreto.

I contravventori saranno denunciati in base alle vigenti disposizioni di legge.

Il presente decreto entra in vigore alla data della sua pubblicazione.

Gorizia, 16 agosto 1944 XXII.

Raccolta vitelli da latte

A parziale modifica di quanto comunicato a suo tempo, si informa che i centri di raccolta vitelli da latte già istituiti, anzichè ogni mercoledì funzioneranno in data che lo scrivente Ufficio tempestivamente comunicherà agli interessati a mezzo stampa.

Intanto qui di seguito si riporta il calendario relativo alla raccolta dei vitelli in parola che sarà fatta nei mesi di agosto corrente e settembre prossimo:

Capriva, presso la pesa pubblica alle ore 10, il 6 settembre — Cormons, foro boario, alle ore 8.30, il 6 settembre — Farra, pesa pubblica, alle ore 8.30 il 23 agosto ed il 20 settembre — Gradisca, pesa pubblica, alle ore 7 il 23 agosto ed il 20 settembre — Mariano, pesa pubblica, alle ore 7 il 6 settembre — Romans, pesa pubblica, alle ore 7 il 30 agosto ed il 27 settembre — Sagrado, pesa pubblica, alle ore 8.30 il 30 agosto ed il 27 settembre.

Conferimento suini da allevamento

Si comunica agli allevatori di scrofe da riproduzione i quali (giusta D. M. 16 giugno 1943 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste) sono tenuti al conferimento di suini da allevamento, a cura dell'Ufficio Provinciale della Zootecnia, dal 31 agosto al 4 settembre 1944, si terranno i seguenti raduni:

Il 31 agosto 1944 presso la pesa pubblica di Romans, alle ore 8; il 1. settembre 1944 presso la pesa pubblica di Gradisca, alle ore 8; il 2 settembre 1944 presso il macello comunale di Gorizia, alle ore 8; il 4 settembre 1944 presso la pesa pubblica di Mossa (Capriva), alle ore 8.

Si precisa che a detti raduni devono affluire tutti i lattonzoli e magroni convenzionati e per i quali è stata prevista la consegna entro il 31 agosto 1944.

La precettazione dei suini in parola viene fatta con l'invio tempestivo di cartoline 11/S a. s. ad ogni singolo interessato.

Buoni speciali per acquisto prodotti tessili e abbigliamento

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica che fra giorni avrà inizio il servizio di distribuzione dei buoni speciali di acquisto dei prodotti tessili e abbigliamento.

Le richieste dei buoni in parola, stese su appositi moduli da ritirare presso gli Uffici comunali (a Gorizia, presso l'Ufficio vestiario in via Diaz 13) dovranno essere presentate a detti Uffici, cui è affidato l'incarico di esaminarle agli effetti del rilascio dei buoni stessi.

Gli operai capi-famiglia, occupati presso stabilimenti industriali, dovranno presentare le domande al datore di lavoro che le raccoglierà e le trasmetterà al competente Ufficio comunale.

Le domande da parte di conviven-

Un ladro.... coscienzioso

Il prof. D'Osvaldo rientra in possesso degli strumenti oculistici

Abbiamo dato ieri notizia dell'audace furto compiuto l'altra mattina ai danni dell'oculista prof. dott. Ettore D'Osvaldo, primario dell'Ospedale civile della Casa Rossa, al quale ignoti rubavano una borsa di cuoio appesa alla bicicletta, contenente istrumenti di oculista.

Evidentemente il ladro, al quale stava a cuore la borsa di cuoio, nella quale immaginava di trovare forse un'abbondante provvista di generi alimentari, sorpreso di trovarsi fra le mani degli strumenti chirurgici che a lui non potevano servire, pensò bene di restituire i preziosi ferri per lui non utilizzabili.

Infatti, il prof. D'Osvaldo, nel rientrare ieri mattina nella propria abitazione, trovò davanti alla soglia di casa un elegante involto racchiuso in carta azzurra e legato con una robusta cordicella. Apertolo, lieta fu la sua sorpresa nel constatare che esso conteneva tutti gli strumenti già riposti nella borsa di cuoio, compresi due pacchetti di garza e due scatole di fiammiferi assieme a un fornelletto ad alcool indispensabile per la sterilizzazione degli strumenti, e al ricettario con l'indirizzo e il numero di casa del primario.

La legittima apprensione del prof. D'Osvaldo per la sottrazione degli strumenti difficilmente rimpiazzabili, ha avuto così un epilogo inaspettato e gradito nello stesso tempo, risolvendosi il tutto con un danno relativamente lieve.

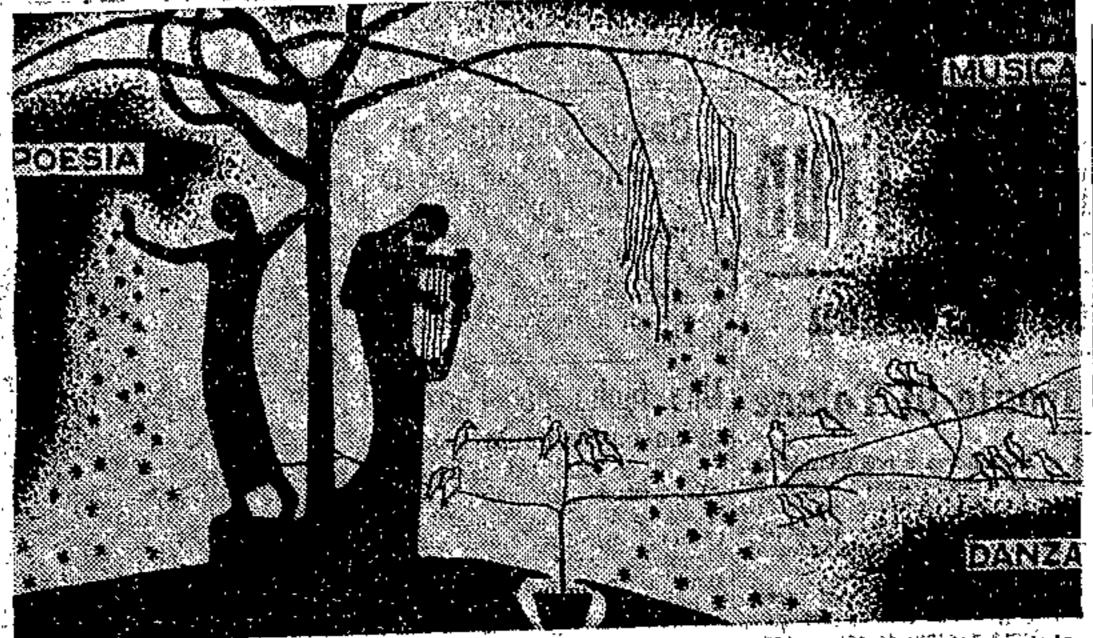
Furti di biciclette

Nell'atrio dell'edificio sito al n. 6 di via S. Antonio, dove pochi giorni addietro era stato commesso un altro furto, ignoti si sono impossessati di una bicicletta del valore di lire 5000, di proprietà del ventitreenne Ernesto Padovan, domiciliato nella stessa casa.

Un po' più fortunata è stata invece la casalinga Almira Cei di Engelberto, di 34 anni, abitante in via dei Cerri 22, la quale, derubata della propria bicicletta deposta momentaneamente all'esterno di una farmacia, aveva la consolazione di ritrovare poco dopo in via Morelli la borsa contenente i generi alimentari per tutto il mese, che aveva appesa al manubrio della bicicletta stessa e di cui il ladro, per ignote ragioni, aveva ritenuto opportuno disfarsi. La donna lamenta un danno di 4000 lire. Ambedue i furti sono stati denunciati alla Polizia.

Due borseggi

Vittime dei soliti borseggiatori sono rimasti ieri la villica Giovanna Vida di Giuseppe, di 17 anni, da S. Floriano, la quale è stata alleggerita del portafogli contenente 700 lire, due tessere del tabacco e documenti personali, e il ferroviere Gino Menossi fu Giuseppe, di 39 anni, abitante in via Lungo Isonzo 35, cui è stato rubato il portafogli contenente soltanto documenti di identificazione.

Il successo del secondo raduno di poesia

In questi non facili tempi in cui gli eterni valori dello spirito sembra stentino a ritrovarsi, la iniziativa presa dal movimento futurista italiano in collaborazione col Sindacato Belle Arti, merita il vivo elogio. Il richiamo all'arte, cioè a una delle espressioni più intellettive, vanto e prerogativa in ogni epoca per la nostra città, ha avuto ieri sera, per merito di un gruppo di giovani di sicuro ingegno, il suo alto e confortante risveglio.

Il secondo raduno di poesia e musica ha, infatti, richiamato nell'ampia e signorile sala del Circolo ufficiali di via Crispi, un pubblico eccezionale per qualità e numero, che alla interessante manifestazione, varia e ricca nel programma da soddisfare esigenze anche raffinate, ha dato largo significativo plauso. Poeti italiani d'oggi, quali Palazzeschi, Montale, Gatto, Sinisgalli, Govoni e Marinetti; musicisti contemporanei, come Zandonai, Principe, Zecchi, Pick Mangiagalli, hanno avuto degna celebrazione sia attraverso impeccabili dizioni dei brani più caratteristici, da parte del dinamico aeropittore concittadino Tullio Crali e per la parte musicale, nell'interpretazione del violinista prof. Paulin e della pianista prof. Bisiach.

Ottime, indovinate e molto apprezzate pure le liriche del [illegible] Tullio Crali in simultaneità con brani musicali. Degne di elogio le creazioni coreografiche [illegible] con signorilità e delicata sensibilità artistica dalle signorine Evelina Furlan e Gabriella D'Agnolo, illustrate e commentate dalla signorina W. Mac Dowall.

Molti e meritati gli applausi indirizzati dal pubblico a tutti i geniali interpreti e promotori di questo interessante secondo raduno di poesia e musica, riusciti con accenti di particolare calore soprattutto all'aeropittore Tullio Crali.

Particolarmente applauditi per genialità d'interpretazione: «Natura morta» [illegible] aeropittura», balletto futurista in sei quadri e «La fontana malata» di Palazzeschi; «Si, si, così l'aurora sul mare» nonchè «Notte di maggio a grande orchestra» di Govoni.

Vivo successo ha ottenuto da ultimo «L'aereopoesia del ten. col. Pepe» di Marinetti nella forte declamazione di Tullio Crali e nel commento musicale originalissimo del prof. Paulin.

Assistevano all'intellettuale convegno, le maggiori autorità cittadine.

Annonaria

Martedì distribuzione di grassi suini carnosi

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Con martedì 22 corr. mese viene iniziata la distribuzione di grassi suini carnosi prelevabili verso consegna del secondo tagliando dei grassi suini.

La distribuzione si effettua a turno presso le macellerie seguenti:

Primo turno martedì 22: Badalì Luigi; Bascher Edmondo; Boccadoro Riccardo; Hrobat Leopoldo; Kogol Silvio; Lassi Carlo; Novoni Carlo; Novoni Giovanni; Ortali Giovanni; Sitar Angelo; Picciulin Carlo.

Secondo turno - mercoledì 23: Cerne Giovanni; Chiades Angelo; Culot Silvio; Frausin Ermelinda; Grion Angelo; Macuz Giovanni; Nocelli Francesco; Pelicon Federico; Riaviz Giovanni; Scarel Ermenegildo; Sinigoi Albina; Snidersig Carlo; Spangher Vittorio; Coclancig Saverio; Terpin Leopoldo; Trampus Giuseppe; Turus Evaristo; Snidersi Stefano; Simonit Antonio.

Terzo turno - giovedì 24: Barnab Umberto; Bregant Stefano; Cargnel Virgilio; Fornasari Riccardo; Leghissa Maria; Leban Clementina; Leban Francesco; Licinio Giovanni; Riaviz Rodolfo; Rustia Antonio; Simonit Rodolfo; Presi Giovanni.

La razione individuale è fissata in grammi 100, il prezzo è di lire 27 al chilogramma.

Mercoledì sarà pure distribuito lo sciroppo di lampone per bambini

Da mercoledì 23 agosto p. v. verrà distribuito lo sciroppo di lampone ai bambini e ragazzi sino all'età di 18 anni, nella misura di gr. 100 a persona e prelevabili con il tagliando n. 78 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione del Comune di Gorizia.

Il prezzo fissato per lo sciroppo è di lire 54 il kg.

Domani le uova

Con lunedì 21 agosto sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per l'abituale clientela:

Madon Maria, via Favetti; Meinl Giulio, corso Verdi; Orzan Antonio, via Carducci; Orzan Antonio, corso Muti; Orzan Francesco, corso Muti; Pecile Maria, viale XX Settembre; Pettarin, viale XX Settembre; Pin, piazza De Amicis; Ristic, via Duca d'Aosta; Sacsida, piazza De Amicis; Sauli, via Duca d'Aosta; Schiff, corso Muti; Sever, via Carducci; Spazzapan, via Oriani; Snidersig, via XXIV Maggio; Strukelj, via Balilla; Stanic, via Morelli; Tomasini Enrico, via Brigata Casale; Tuzzi Benedetto, via IX Agosto; Valentinuzzi, piazza De Amicis; Vecchi, via Rastello; Velischech, via Montesanto; Vendramin, corso Muti; Verzegnassi, corso Verdi; Visintin Egidio, via Oberdan; Zanet Quirino, via Mazzini.

Le uova che saranno vendute a lire 7 cadauna verranno ritirate mediante consegna della cedola n. [illegible] uova della carta annonaria per generi alimentari [illegible] di [illegible] emissione, rilasciata dal Comune di [illegible]

... e le patate

[illegible] provinciale della alimentazione comunica che da [illegible] saranno in distribuzione le patate nella misura di kg. sei per persona, prelevabili verso consegna del tagliando N. 8 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione del Comune di Gorizia.

Il prezzo fissato è di lire 4,70 al chilo.

Grave caduta di un ottuagenario

Mentre scendeva le scale di casa il vecchietto Ignazio Votnik fu Giuseppe, di 88 anni, abitante in via Ascoli 7, scivolava accidentalmente fratturandosi il femore destro. Soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale di via Brigata Pavia, il poveretto veniva ricoverato nel reparto traumatologico e giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Da un albero, sul quale si era arrampicato per raccogliere un capo di biancheria appeso ai rami, è caduto il ventunenne Bruno Riccioni di Ernesto, domiciliato in via don Bosco, riportando la frattura della gamba destra. E' stato ricoverato all'Ospedale civile con prognosi di 30 giorni.

Anniversario della morte di Teo Ventin

Ricorre oggi l'anniversario della tragica morte di Teo Ventin, il compianto legionario fiumano e caposquadra della M.V.S.N. ucciso proditoriamente nell'antro buio di una casa in via Carducci la notte del 20 agosto 1928, mentre animato da alto spirito civico accorreva a portare la propria opera di solidarietà umana.

Nel doloroso anniversario esprimiamo ai congiunti i sentimenti della nostra fiera solidarietà.

L'odierno spettacolo di arte varia al D.A.I.

Con inizio alle ore 17,30, la compagnia di arte varia del Dopolavoro aziende industriali replicherà oggi, nella sala di passaggio Edling, lo spettacolo che tanto successo ha ottenuto nella sua prima edizione. Come è noto fanno parte dell'apprezzato complesso i cantanti Guadalupi, Gigliola Spessot, la Girgioni, le sorelle Causero, la danzatrice Alice Delpin, le piccole eccentriche Mariagrazia Carli ed Edda Spessot, e i comici Satta e Rosolen. Presentatrice Speranza Scafuri. Prezzi d'ingresso, non dopolavoristi lire 15, dopolavoristi lire 10, soci del D. I. lire 8.

Cronaca di Cormòns

Per gli agricoltori

Recapiti della settimana

Nella prossima settimana verranno effettuati i seguenti recapiti agrari da parte di funzionari dell'Unione agricoltori, dell'Unione lavoratori dell'agricoltura e dell'Ispettorato agrario di Gorizia:

Martedì 22 agosto, giovedì 24 e sabato 26 a Gradisca d'Isonzo presso l'Ufficio Zona dell'U.P.A. (Mercaduzzo); martedì 22 pure a Gradisca d'Isonzo presso l'agenzia del Consorzio agrario provinciale e presso il recapito dell'U.P.L.A. in via Dante 21; mercoledì 23 a Romans d'Isonzo presso quella casa municipale e venerdì 25 a Cormons in via Dante 4.

Tutti gli agricoltori che intendessero conferire con i funzionari proposti per consigli e schiarimenti di carattere tecnico-agricolo, sindacale ed assistenziale, potranno presentarsi ad essi dalle ore 8 in poi presso gli uffici suindicati.

Distribuzione piantine di cavoli

Presso l'azienda S.A.T.C.A. di Angoris si trovano tuttora in distribuzione piantine di cavoli-cappuccio che vengono cedute al prezzo di favore di lire 18 al cento. Gli agricoltori che intendano prelevare dette piantine dovranno presentarsi subito all'azienda di cui sopra possibilmente dalle ore 17 alle 19.

Il raduno di Romans

Martedì prossimo 22 agosto presso la pesa pubblica di Romans d'Isonzo si svolgerà il sesto raduno di bestiame bovino da macello in programma per il mese di agosto, organizzato dall'Ente economico della Zootecnia di Gorizia. I capi di bestiame precettati in questi giorni dovranno esser presentati sul sito alle ore 8 precise. Gli inadempienti saranno puniti a sensi delle disposizioni di legge in vigore.

La raccolta del girasole

La raccolta delle infiorescenze mature del girasole si fa a mano, con il coltello, in diverse riprese da agosto a settembre; dovranno essere lasciati ad essiccare completamente al sole e se ne separano poi i semi battendo con i correggiati e completando il lavoro a mano per quelle infiorescenze i cui semi dalla parte centrale fossero meno sviluppati e si staccassero più difficilmente. Gli steli lasciati asciugare sul campo si impiegano poi come combustibile.

Coltiviamo più kaki

I diospiri (Kaki) sono piante che vegetano benissimo anche da noi essendo di facilissima coltivazione meriterebbe di essere più largamente coltivati perchè possono anche offrire un prodotto abbondantissimo sempre sano e nutriente.

Si presenta come un bell'albero piuttosto alto, decorativo per l'abbondanza della fioritura biancogiallastra in maggio-giugno e per il bellissimo fogliame che diventa rosso vivo in autunno e per i numerosissimi frutti che maturano tardi: cadute le foglie rimangono soli sull'albero e danno l'impressione con la vivacità del loro colore di una seconda fioritura.

Sullo schermo

E' tornato fra noi l'umanissima vicenda di un piccolo indimenticabile eroe che Edmondo De Amicis ha eternato in una delle sue pagine più emotive e commoventi: «Dagli Appennini alle Ande». Ne sono interpreti Cesare Barbetti, Leda Gloria, Giulio Battiferri, Pietro Tordi, Margherita La Plata, Mario Siletti e Cesco Baseggio. Regia di Flavio Canzavara.

Onorare beneficando

Il signor Giovanni Perin ha fatto in questi giorni pervenire alla società della San Vincenzo de' Paoli la somma di lire 200 per onorare la memoria della mamma, signora Caterina Gall vedova Perin.

La signora Carla Alimonda e madre hanno versato alla stessa pia società la somma di lire 40 ciascuna.

Il Consiglio direttivo ringrazia sentitamente.

In Pretura

Complicata storia di un maglione

Nel maggio scorso la signorina Eleonora Da Milano residente a Gorizia, in gita con una sua amica, si fermava presso l'osteria «Alla Campagna» in San Lorenzo di Mossa, lasciando davanti alla porta dell'esercizio la propria bicicletta con un maglione arrotolato sul manubrio. Di tanto in tanto le gitanti si sporgevano dalla finestra per dare un'occhiata ai veicoli. Finita di consumare una fresca bevanda le signorine uscivano dalla osteria per tornare a casa ma nel riprendere le biciclette la Da Milano si accorse che il maglione non c'era più ed ogni ricerca riuscì infruttuosa. Senonchè un giovanotto che era in compagnia delle gitanti s'era accorto, mentre erano ancora nell'osteria, che la proprietaria dell'esercizio, Teresa Medeot di Lorenzo, di 43 anni, da San Lorenzo di Mossa, dall'interno ed attraverso una finestra aveva allungata una mano per saggiare la qualità del maglione, curiosità del tutto innocente ma che mise un dubbio nell'animo dei gitanti, tanto più che alle precise ed insistenti contestazioni del giovane, la Medeot negava recisamente di aver visto e toccato il maglione. Informati i carabinieri del luogo furono iniziate le indagini del caso durante le quali la Medeot assicurò i militi che era in grado di far recapitare l'indomani a mezzo della autocorriera il maglione alla proprietaria. Cosa che infatti l'ostessa fece ma che non le evitò tuttavia una denuncia per furto seguita dall'immediato arresto. Rinviata al giudizio di questa Pretura la Medeot nel protestare ancora la propria innocenza raccontò la complicata vicenda di alcuni bimbi di passaggio che rinvenuto il golf sulla strada lo avevano gettato nel suo cortile da dove essa, a capofitto da una finestra, lo aveva raccolto e nella tema di essere incolpata del furto aveva promesso di far recapitare l'indomani alla derubata. Questa versione e tante altre affiorate nel corso del dibattimento non le giovarono, perchè ritenuta responsabile del furto del golf, venne condannata a venti giorni di reclusione e 300 lire di multa, col beneficio della sospensione condizionale dell'esecuzione della pena.

Pretore dott. Cian, Cancelliere Palance, Pubblico Ministero Brumati, difesa dott. Codelli, Ufficiale Giudiziario Ranzato.

Gradisca

Il Commissario del Fascio di Romans ucciso da due sconosciuti

Giovedì nel pomeriggio, mentre in bicicletta si dirigeva verso Gradisca, nei pressi di Borgo-Venier è stato proditoriamente ucciso con tre colpi di rivoltella sparatigli a tergo da due individui in bicicletta, il fascista repubblicano Giovanni Toso, di 38 anni, commissario del Fascio repubblicano di Romans d'Isonzo.

Ai suoi funerali, svoltisi in forma solenne, hanno partecipato anche il reggente della Federazione dei Fasci repubblicani e una rappresentanza di fascisti. Sulla bara del caduto, il camerata Beuzar ha deposto a nome del Duce una grande corona di fiori.

La voce dei lettori

Il prezzo del pollame vivo ed il calmiere per gli altri generi

«Caro Popolo,

L'altro giorno un lettore ha scritto della necessità di calmierare i prezzi della carne di pollame, ma io intendo parlare invece della necessità di disciplinare anche i prezzi (sia pure tenendo conto del costoso allevamento dei giorni nostri) del pollame vivo che si vende al mercato, accanto agli altri generi tutti calmierati. Non ti sembra ragionevole la proposta?».

Luisa F.

L'incontro calcistico di Spessa

Gli undici del Dopolavoro Ferroviario di Gorizia e del Dopolavoro comunale di Capriva si incontreranno oggi alle ore 16, sul terreno di Spessa, in una gara amichevole del massimo interesse, per la presenza nelle due squadre di elementi di valore tratti dalla Pro Gorizia e dalla Cormonese.

Gara di bocce

Il Dopolavoro aziende industriali organizza per oggi un torneo di bocce a coppie che si svolgerà sui campi di Straccis, col sistema alla goriziana. Il torneo avrà inizio alle ore 13. Le iscrizioni si ricevono presso le due sedi del Dopolavoro e sul campo di gara fino a mezz'ora prima dell'inizio del torneo.

A soli 43 anni, colpito improvvisamente da morbo ribelle ad ogni cura, stamane alle ore 3, la fiorente esistenza del

Dott. Prof. Franco Giovenco

rendeva l'anima a Dio.

Straziati da sì repentina perdita ne danno il ferale annuncio la moglie LUIGINA MOSCHIONI, la MAMMA, il fratello capitano MARIO (prigioniero in India), i suoceri LUIGI MOSCHIONI con la moglie CLARA, le COGNATE, i COGNATI, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 20 corrente alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 19 agosto 1944.

Il Preside ed i Colleghi della Scuola Media di via Crispi 2, partecipano con vivissimo dolore al lutto della famiglia per la repentina scomparsa del caro collega, valente insegnante di materie letterarie.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VARIOLO e parenti tutti, commossi per la dimostrazione di cordoglio tributata al loro caro

Luigi

ringraziano di cuore quanti, in qualsiasi forma, hanno voluto onorare la memoria dell'Estinto.

Udine, 18 agosto 1944.

RINGRAZIAMENTO

La VEDOVA del maresciallo motorista

Astorre Tamburini

ringrazia vivamente le autorità militari e civili per il tributo di omaggio reso alla memoria del caro Estinto ed esprime il suo grato animo a quanti hanno preso parte al suo grande dolore.

Un particolare ringraziamento rivolge, per l'affettuosa prova di solidarietà, all'Aeroscuola Specialisti.

Udine, 19 agosto 1944 XXII.

TRIGESIMO

Nel trigesimo della scomparsa dello studente, bersagliere

Gianfranco Fasan di Angelo

della classe di leva 1925

i GENITORI lo ricordano ai buoni che lo amarono e soffrirono per la sua perdita.

Una Messa di suffragio sarà celebrata nella cappella del Don Bosco, lunedì 21 corrente, alle ore 7.30.

Pordenone, 20 agosto 1944.

TRIGESIMO

A un mese della morte del compianto

Giovanni Turello

la VEDOVA e il FIGLIO lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.

La S. Messa di trigesimo sarà celebrata a Talmassons il 23 agosto 1944 alle ore 8.

Con la presente la famiglia rinnova riconoscente ringraziamento ai moltissimi buoni, della Città e Provincia, che si sono uniti nel dolore e nel suffragio. In particolare ringrazia quanti hanno fatto sapere che, per il trigesimo, faranno celebrare o celebreranno, se sacerdoti, S.S. Messe.

Talmassons, 20 agosto 1944 XXII.

ANNIVERSARIO

La moglie ANNA OBUEL nella ricorrenza annuale della scomparsa in terra d'Africa dell'indimenticabile

Otello Obuel

maresciallo pilota

lo ricorda ai parenti ed amici.

In suo suffragio martedì 22 corrente alle ore 8 nel Tempio Ossario sarà celebrata una S. Messa.

Si ringraziano i buoni che vorranno presenziare alla mesta cerimonia.

Udine, 20 agosto 1944 XXII.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

19 agosto 1944 XXII

NATI	0
MORTI	1
MATRIMONI	0

Ferito alle gambe per lo scoppio d'una bomba

E' stato accolto ieri sera all'Ospedale di via Brigata Pavia, il trentacinquenne Lodovico Sorli di Francesco da Piedimelze per gravi ferite multiple agli arti inferiori, riportate in seguito ad accidentale scoppio di una bomba contro la quale il Sorli urtava inavvertitamente.

IL LOTTO

(Estrazione del 19 agosto 1944)

Venezia	90	30	42	49	32
Genova	19	62	85	8	2
Milano	60	49	36	41	15
Torino	24	35	69	28	38

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI L. 1.50 la parola, minimo L. 15

VENDO grosso centro Friuli palazzo vani 30 mq. 1000, garage, giardino, splendido panorama L. 2.000.000, D'Agostino, Albergo Commercio. Piazza Duomo. Udine.

VENDONSI due villette vani 16, con giardino, centro provinciale. D'Agostino. Albergo Commercio. Piazza Duomo. Udine.

COMPEREREI appezzamento terreno fabbricabile o villetta Udine o dintorni. Offerte Pubblicità 5794 Popolo Friuli.

PER COMPRE vendite case, terreni, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi ecc. rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini Manin 9. Tel. 13.60

VENDESI casa vani 6, stalla orto, 2 campi. Boriani, via Piave 3. Telefono 14.16.

SMARRIMENTI L. 1 la parola, minimo L. 10

SMARRITO cucciolone Bretone bianco chiazzato marrone, coda corta rispondente al nome Arno. Mancia riportandolo via Cernaia 37. 5795

COMMERCIALI L. 1 la parola, minimo L. 10

CARRO agricolo portata 20 q.li cercasi occasione zona Codroipo. Colautti. Casella Postale 216. Udine. 5751

CERCASI libro di fisica del Rosario F. in buono stato. Scrivere N Di Canta. Timau (Udine). 5796

PER cessione esercizio vendo macchina da caffè «San Marco» ottimo stato. Rivolgersi Unfer Giovanni, Timau. 5767

RIMETTETE a nuovo le vostre carrozzelle e biciclette, rivolgetevi alla Rigeneratrice, via Tricesimo 14, Udine. 5188

VENDESI carrozzella bambini. Visibile Trebbi, Crispi 3, ore 11-12. 5773

VENDESI pianoforte verticale «Mach», lampadario splendido ferro battuto; vestito uomo lana nero. 5728 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI radio 5 valvole, 2 gamme d'onda, Viale Ferriere 17 5758

VENDONSI posate argentate pezzi 60, divanoletto come nuovo, stoffa lana donna. 5728 Pubblicità Popolo Friuli.

VESTITO uomo e due giacche vendo. Mazzolini, via L. Moro 21. 5798

DOMANDE DI LAVORO L. 0.50 la parola, minimo L. 5

GASTALDO con piccola famiglia offresi per qualsiasi podere. Scrivere 5769 Pubblicità Popolo del Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO L. 0.50 la parola, minimo L. 5

RAGIONIERA conoscenza tedesco e dattilografia primo impiego offresi. 5793 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI parrucchiera finita. Salone Zanutto. Via S. Giustina 40. Udine. 5792

DONNA tutto servizio, brava, onesta, svelta, con buone referenze cercasi da distinta famiglia. Rivolgersi 1891 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI L. 1 la parola, minimo L. 10

IMPORTANTE azienda cerca villetta o appartamento ammobiliati o no periferia Udine, possibilmente verso Tarcento. Scrivere 5784 Pubblicità Popolo Friuli.

MILLE compenso trovando piccolo appartamento zona campo sportivo-Chiavris. Rivolgersi 5797 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI L. 1 la parola, minimo L. 10

STRAMONIO (detto ricino matto, velenoso cresce nei ruderi e campi, matura un riccio uguale castagna) acquistiamo foglie e cime. Apot. Deciani 15. Udine.

IL GIORNO

Domenica 20 agosto - S. Bernardo

OSCURAMENTO Dalle ore 21 alle ore 5.30

COPRIFUOCO Dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO Presta servizio notturno la seguente farmacia: Mantovani, corso Verdi 17, telef. 1.67.

STABILIMENTO BAGNI Bagni in vasca dalle ore 7 alle 12.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE - UNA PICCOLA MOGLIE. Prima ore 14, ult. 19.30.
MODERNO - LA MORTE UMANA. Prima ore 14; ult. ore 19.40.
ITALIA - I FILIBUSTIERI. Prima ore 14; ult. ore 19.20.

Annunci sanitari

Dott. B. Pittoni CHIRURGIA MINORE e CURA INCR. VENE VARICOSE ANCHE A DOMICILIO. Riceve alle ore 10 in VIA DUCA D'AOSTA 8 - UDINE (già via Cussignacco). Abitazione via Zanon 6 - Tel. 13.08

Prof. A. Marsella Docente Urologia Università Bologna. MALATTIE DELLE VIE URINARIE (Reni - Vescica - Prostata - Uretra). Ambulatorio: Via Mazzini 1, dalle 13-15 e dalle 17-18. Tel. 3-60. Casa di cura: Via Duca d'Aosta 8. Tel. 3-60

CASA DI CURA **ANALGO** Sciatica · Artriti · Reumatismi · Gotta. Visite dalle 14 alle 16. UDINE · Via Bartolini · Tel. 11-40

Dott. A. Scrosoppi MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE. Udine - Via Poscolle 22. Riceve 10.30-12.30 e 15-17.30. Abit.: Piazzale Osoppo 2.

Casa di cura Dott. T. Castellani MALATTIE REUMATICHE E DEL RICAMBIO. Ambulatorio: dalle ore 9 alle 11

MALATTIE NERVOSE Prof. C. Bellavitis Lib. Doc. Università di Padova. Riceve: giovedì ore 13-16 presso Casa di Cura dott. Castellani, Porta Gemona. Tel. 1.24

Dott. L. Bader Specialista primario ORTOPEDIA · TRAUMATOLOGIA. Riceve [illegible] dalle ore 14-18 presso la Casa di Cura dott. Castellani, Porta Gemona · Udine · Tel. 1.24

Specialista MALATTIE VENEREE SIFILITICHE e della PELLE **Dott. G. De Leo** Perfezionato nelle cliniche di Parigi. CASA DI CURA per le vene varicose e malattie della pelle non contagiose. Udine, via Gemona 58. Tel. 11-69. Visite: 9-12 e 15-18.30.

Riduzione dei tassi d'interesse sui conti bancari

Le Direzioni di tutti gli Istituti di Credito operanti sulla Piazza e nella Provincia di Udine portano a conoscenza della propria Clientela che — in conformità ad analoga deliberazione presa dall'Ispettorato per la Difesa del Risparmio e per la Disciplina del Credito — a decorrere dal 15 corrente fino a nuovo avviso i tassi creditori di TUTTI I CONTI (conti correnti - conti vincolati - libretti di deposito - libretti a risparmio, ecc.) vengono RIDOTTI DEL 0.50 per cento in ragione d'anno rispetto a quelli finora praticati.

Per ragioni di contingenza gli Istituti non daranno alcuna comunicazione diretta ai propri clienti intendendosi il presente comunicato sostitutivo ad ogni effetto della comunicazione stessa.

Orario di cassa in vigore dal 25 agosto

Le Direzioni dei suddetti Istituti, comunicano inoltre che, a datare dal 25 corrente, l'orario di cassa è stabilito, fino a nuovo avviso, come segue:

per le piazze di UDINE e PORDENONE: dalle ore 8.30 alle ore 11

per tutte le altre piazze: dalle ore 8. [illegible] alle ore [illegible]